



FAQ – Bando Porte Aperte

Aggiornate al 14 maggio 2024

*Prima di consultare le FAQ si raccomanda di leggere attentamente il [testo del bando](#) e di prendere visione delle guide, dei tutorial e dei modelli disponibili a questo [link](#)
Nuove FAQ o integrazioni alle risposte sono indicate con il colore verde.*

SOGGETTI AMMISSIBILI (CAPOFILA, PARTENARIATO E RETE)

1. Un ente può presentare un progetto da solo?

No, il bando richiede il partenariato obbligatorio tra almeno due soggetti di cui una parrocchia con oratorio (attivo o chiuso). Tra i soggetti del partenariato possono rientrare altre parrocchie e/o organizzazioni senza scopo di lucro e/o enti pubblici. Per le indicazioni generali sull'ammissibilità degli enti si rimanda ai "[Criteri generali per la concessione di contributi](#)".

2. Che differenza c'è tra capofila, partner e soggetti della rete?

Come meglio precisato nella "[Guida alla presentazione dei progetti su bando](#)" per capofila e partner si intendono i soggetti che, oltre a essere ammissibili al contributo, apportano al progetto proventi e oneri (costi e ricavi) e si candidano a divenire destinatari di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto. Il capofila inoltre è responsabile della presentazione formale del progetto e delle attività di coordinamento.

Per soggetto della rete si intende un soggetto che collabora, anche molto attivamente al progetto, ma non espone costi e non riceve contributo.

Data la complessità della sfida educativa e la difficoltà di realizzare interventi che rispondano ai bisogni di adolescenti e giovani si suggerisce – al di là del partenariato minimo – l'attivazione di alleanze territoriali più ampie, in partenariato o in rete anche con altri soggetti che possano apportare competenze e opportunità differenti (ad esempio: organizzazioni non profit con finalità educativa, scuole ed enti di formazione, servizi pubblici territoriali, associazioni sportive, culturali, ambientali, ecc.).

3. Quale ente può assumere il ruolo di capofila?

È facoltà dei soggetti del partenariato decidere chi assume il ruolo di capofila e di partner. Non è necessariamente richiesto che il capofila sia una parrocchia.

4. Uno stesso ente può partecipare come capofila di un progetto e partner di un altro? E un partner di un progetto può essere capofila di un altro?

No, non è possibile. Ciascun ente potrà partecipare ad un solo progetto in qualità di capofila e di partner. Il capofila e i partner di un progetto potranno però essere soggetti in rete di altri progetti.

5. Il legale rappresentante di più parrocchie può presentare più progetti/domande di contributo a nome di ciascuna parrocchia rappresentata?

No, laddove un parroco fosse legale rappresentante di più parrocchie con oratorio (es. nell'ambito di una Unità Pastorale/Comunità Pastorale) potrà partecipare a un solo

progetto (come capofila o partner), per conto di una, di un sottoinsieme o di tutte le parrocchie che rappresenta, fermo restando l'obbligo del partenariato minimo con un altro soggetto. Non saranno ammesse domande di contributo, sebbene presentate da parrocchie diverse, a firma del medesimo legale rappresentante.

6. Il partenariato va formalizzato? Esiste un modello di accordo di partenariato?

Sì, va formalizzato. L'accordo di partenariato è un documento obbligatorio e deve essere stipulato su apposito modello scaricabile dal sito di Fondazione Cariplo. È possibile utilizzare il [Modello Accordo di Partenariato a firma congiunta](#), nel caso tutti i soggetti coinvolti nel partenariato (capofila e partner) sottoscrivano lo stesso documento o il [Modello Accordo di partenariato a firma disgiunta](#) nel caso il capofila e i singoli partner compilino e firmino ciascuno un documento.

7. L'iscrizione al RUNTS è un requisito per presentare la richiesta di contributo?

No, l'iscrizione al RUNTS non è un requisito necessario.

8. È obbligatorio presentare la lettera di adesione dei soggetti della rete coinvolti?

No, non è obbligatorio. La presenza di lettere di supporto dei soggetti in rete rafforza la proposta progettuale. Si specifica che non sono previsti modelli di lettere di adesione.

9. Gli enti pubblici sono soggetti ammissibili all'interno del partenariato?

Sì, ma potranno fare richiesta di una quota massima pari al 40% del contributo.

10. È possibile che all'interno del partenariato rientrino anche imprese profit?

No, le imprese non sono soggetti ammessi a contributo. Un'impresa profit può partecipare al progetto come finanziatore o come soggetto della rete.

11. Sono ammissibili enti che non hanno sede legale nel territorio di riferimento della Fondazione Cariplo (Lombardia, Province di Novara e Verbano-Cusio-Ossola)?

Sì, sono ammissibili, purché le attività da loro realizzate nell'ambito del progetto abbiano ricaduta sulla Lombardia e/o sulle province di Novara e Verbano Cusio Ossola.

12. Ci sono vincoli per enti che abbiano già in corso progetti finanziati da Fondazione Cariplo o stiano partecipando ad altri bandi (dell'Area Servizi alla Persona o di altre aree)?

Di base no, ma alcuni vincoli particolari sono precisati nei ["Criteri generali per la concessione di contributi"](#) (paragrafi "Criteri generali – II. Limitazioni" e "Criteri applicabili a particolari tipologie di contributi – I. Contributi sollecitati con bando").

INTERVENTI E BENEFICIARI

13. Il testo del bando fa riferimento a due obiettivi, vanno perseguiti entrambi?

Sì, il bando invita a lavorare - in maniera integrata e non alternativa - alla realizzazione di progetti che potenzino gli oratori quali luoghi (non solo fisici) nell'ambito dei quali: a. preadolescenti, adolescenti e giovani possano accedere ai servizi, farsi essi stessi promotori di iniziative, avere opportunità di incontro tra pari e con gli adulti e b. gli adulti

siano coinvolti, attivati e sostenuti al fine di accompagnare i percorsi di crescita dei ragazzi e sollecitare una responsabilità educativa diffusa.

14. Si possono presentare progettualità destinate a bambine e bambini?

I destinatari principali del bando sono le/i preadolescenti, le/gli adolescenti e le/i giovani (indicativamente tra gli 11 e i 25 anni) che col crescere dell'età tendono ad allontanarsi dagli oratori o che non li hanno mai frequentati. Attività rivolte a bambine/i sono ammesse, purché non siano il focus del progetto.

15. È possibile presentare proposte che prevedano interventi rivolti esclusivamente agli adulti della comunità?

No, non in via esclusiva. Gli adulti della comunità sono ritenuti una risorsa preziosa da coinvolgere e attivare - a favore dei quali è possibile prevedere delle attività/iniziativa supportive della funzione educativa (es. formazione, scambi di buone pratiche, ecc.) - affinché accompagnino i percorsi di crescita delle ragazze e dei ragazzi e si impegnino a realizzare attività per e con le/i minori e le/i giovani.

16. È possibile presentare una proposta che preveda la ristrutturazione e/o manutenzione straordinaria di immobili diversi dagli oratori?

No, il bando intende valorizzare gli oratori come luoghi di attivazione della comunità e spazi attrattivi, aperti e accessibili per le giovani generazioni. Pertanto progetti che prevedano investimenti di ristrutturazione o manutenzione straordinaria di altri immobili non risponderebbero alle Linee Guida del bando.

17. Sono ammessi beneficiari/e con bisogni specifici (ad esempio gruppi di giovani con disabilità, giovani in condizione di NEET, giovani di origine straniera, ecc.)?

Sì, minori e giovani con bisogni specifici sono ammessi nell'ambito delle progettazioni. Si precisa al contempo, che i/le beneficiari/e di Porte Aperte sono la "generalità" delle/dei preadolescenti, adolescenti e giovani che vivono nei territori di riferimento. Non saranno quindi ritenuti coerenti progetti strettamente focalizzati su minori o giovani con bisogni specifici (ad esempio, giovani in condizione di NEET o i minori con disturbi psicologici) per i quali Fondazione Cariplo ha previsto strumenti dedicati (es. il bando Neetwork in rete, il bando Attenta-mente, ecc.).

18. È possibile coinvolgere nel progetto un oratorio o più oratori che al momento dell'invio della proposta sono chiusi?

Sì, è possibile. Il bando - nel voler rispondere ai bisogni educativi e di socialità di preadolescenti, adolescenti e giovani e rafforzare la funzione educativa degli adulti - intende potenziare gli oratori esistenti ampliando l'offerta di quelli attivi (in termini di attività/servizi e/o giornate orari di apertura) e favorire la riapertura e riattivazione di eventuali oratori chiusi.

19. Sono ammessi progetti che prevedano lo svolgimento di attività anche al di fuori degli spazi dell'oratorio?

Attività realizzate al di fuori degli spazi degli oratori sono ammesse nella misura in cui non siano prevalenti e siano strumentali al potenziamento e valorizzazione degli oratori (che debbono essere al centro degli interventi) quali luoghi aperti, attrattivi e accessibili ai pre-adolescenti, adolescenti e giovani. Proposte progettuali che prevedano la realizzazione di attività principalmente al di fuori degli oratori non risponderebbero alle Linee Guida del bando.

20. Cosa significa progetti di “sistema”?

Per progetti di “sistema” si intendono gli interventi che coinvolgono almeno 10 oratori. In questo caso potrà essere presentata una richiesta di contributo sino ad un massimo di 120.000 euro.

21. C'è una durata minima e massima dei progetti presentati?

Sì, per essere considerati ammissibili i progetti devono avere una durata compresa tra i 24 e i 36 mesi. Si precisa che i progetti dovranno avere data di avvio successiva alla data di invio della domanda di contributo alle Fondazioni proponenti.

22. È possibile prevedere progettazioni volte a dare continuità alle attività già avviate?

Non sono ammesse progettazioni volte a finanziare esclusivamente il mantenimento delle attività in essere; sono invece ammesse le proposte tese a potenziare e incrementare tali attività sia ampliando l'offerta sia diversificandola (es. se vi sono dei corsi già attivi aumento del numero, della frequenza o della tipologia; incremento delle giornate e degli orari di apertura degli oratori, ecc.). Per questa ragione nella descrizione dettagliata di progetto è chiesto di indicare la condizione e le attività già in essere negli oratori e quelle previste al termine del progetto grazie alle ulteriori attività realizzate.

23. Sono ammessi progetti focalizzati sui centri estivi?

No, i progetti che prevedono attività esclusivamente nei mesi estivi e/o funzionali alla realizzazione dei soli centri estivi non sono ammissibili a contributo. Si precisa al contempo che centri estivi/Cre-Grest sono ammessi nell'ambito di progettazioni di respiro più ampio, ad esempio, nel caso in cui possano costituire una opportunità per agganciare preadolescenti, adolescenti e giovani da coinvolgere anche in altre attività che abbiano realizzazione lungo l'arco di svolgimento del progetto.

24. Il progetto può intervenire su più di una provincia/Unità Pastorale/Comunità Pastorale o si deve limitare ad un solo territorio?

Il bando non stabilisce limiti all'estensione territoriale dei progetti, purché si svolgano nel territorio di intervento delle Fondazioni proponenti (Lombardia e province di Novara e Verbano-Cusio-Ossola). È facoltà degli enti proponenti determinare la copertura territoriale delle proposte in funzione della presenza di parrocchie e oratori, della numerosità dei giovani e dei bisogni correlati, della presenza di soggetti radicati sul territorio con esperienza di educazione/animazione dei giovani o di altri soggetti che possano rappresentare una risorsa per il progetto.

25. Il progetto può coinvolgere giovani in qualità di animatori/animatrici retribuiti e/o come volontari/e?

Sì, nella logica di valorizzare la capacità degli oratori di rendere le/i giovani stessi protagonisti delle attività educative e di socializzazione, educare alla cittadinanza attiva e rafforzare il modello educativo tra pari che caratterizza questi luoghi, le/i giovani possono essere inclusi, sia in qualità di volontari sia nello staff di progetto.

RISULTATI ATTESI

26. Che cosa si intende per potenziamento degli oratori?

Per potenziamento degli oratori si intende un incremento dell'offerta educativa e di socializzazione rivolta a minori, adolescenti e giovani del territorio (ad esempio, aumento delle ore di apertura degli spazi, incremento delle attività/iniziativae dedicate alle nuove generazioni, apertura degli spazi ad attività autorganizzate dalle e dai giovani, ecc.).

27. Che cosa si intende per attivazione della comunità adulta?

Si intende un incremento del numero e della partecipazione di adulti e giovani adulti (volontari/e, educatori/educatrici, animatori/animatrici, ecc.) nelle attività realizzate in oratorio a favore delle giovani generazioni. Il bando mira al rafforzamento della capacità educativa degli adulti e della collaborazione con le agenzie educative e altre organizzazioni al fine di garantire una maggiore qualità, continuità e inclusività dell'offerta educativa.

COSTI E PIANO ECONOMICO

28. Vi sono vincoli sulla richiesta di contributo?

Sì, saranno ammessi i progetti che presenteranno una richiesta di contributo compresa da 30.000 euro a 60.000 euro. Nel caso di progetti di "sistema" (almeno 10 oratori coinvolti) il contributo richiesto potrà arrivare a 120.000 euro.

29. Nel caso in cui il progetto coinvolga 9 oratori può essere richiesto un contributo di 120.000 euro?

No, il bando ammette la possibilità di richiedere contributi sino ad un massimo di 120.000 euro nel caso di "progetti di sistema", ovvero che coinvolgano almeno 10 oratori (aperti o chiusi).

30. È possibile presentare un progetto senza cofinanziamento?

No, il bando richiede un cofinanziamento obbligatorio pari ad almeno il 10% del costo totale del progetto. Non saranno quindi considerati ammissibili i progetti con richiesta di contributo superiore al 90% dei costi totali previsti.

31. È possibile cofinanziare con i costi di personale? È ammessa la valorizzazione del lavoro volontario?

È possibile cofinanziare con personale operativo nel partenariato (voci di spesa A5 personale strutturato, A6 personale non strutturato, A7 prestazioni professionali di terzi) che venga chiaramente dedicato in quota parte al progetto (in caso di finanziamento, tale

costo andrà poi rendicontato). Non è invece possibile valorizzare nel piano economico il lavoro volontario. A tale riguardo si precisa che l'apporto volontario è considerato un elemento di merito perché aggiunge valore al progetto, si invita pertanto a illustrarlo nella descrizione dettagliata.

32. È possibile prevedere dei costi di ristrutturazione/manutenzione straordinaria dell'oratorio o degli oratori coinvolti?

Sì, ma le spese di ristrutturazione/manutenzione straordinaria (voce A2) non possono essere superiori al 20% del costo totale del progetto. Si precisa che non sono ammissibili progetti finalizzati alla sola ristrutturazione di immobili.

33. Vi sono limiti all'acquisto di dotazioni strumentali, arredi e attrezzature (voce A3)?

No, il bando non prevede limiti a tale voce di spesa. Resta inteso che tali costi, laddove esposti, non debbano essere prevalenti, in quanto il progetto deve prevedere la realizzazione di attività per e con i giovani.

ALTRE QUESTIONI

34. Cosa serve fare per presentare il progetto?

Per fare richiesta di contributo è necessario:

- a. Accedere o registrarsi all'[area riservata](#) sul sito di Fondazione Cariplo
- b. Compilare o aggiornare per ciascun soggetto, capofila e partner, l'anagrafica dell'ente
- c. Generare da parte di ciascun partner il PIN da comunicare al capofila
- d. Compilare il modulo online, comprensivo del piano economico, e inserire la documentazione di progetto.

Si raccomanda di fare riferimento ai tutorial [Guida compilazione anagrafica](#) e [Guida inserimento progetto](#).

35. Quali documenti devono caricare le Parrocchie per la creazione e l'aggiornamento dell'Anagrafica?

In sede di compilazione dell'Anagrafica gli enti ecclesiastici non sono obbligati ad allegare l'Atto Costitutivo e Statuto, dovranno invece caricare gli ultimi due Bilanci consuntivi approvati e il Preventivo dell'esercizio successivo.

In caso di enti non tenuti per statuto o per legge a redigere un bilancio preventivo, sarà sufficiente allegare un documento semplificato che riporti i totali di entrate e uscite previste sottoscritto dal legale rappresentante.

36. Quali sono i documenti da fornire per fare richiesta di contributo?

I documenti obbligatori sono:

- a. la lettera accompagnatoria (disponibile sul sito di Fondazione pagina [Bandi](#))
- b. l'accordo di partenariato (disponibile sul sito di Fondazione pagina [Bandi](#))
- c. la descrizione dettagliata del progetto (si suggerisce fortemente di utilizzare il Format, disponibile a questa [pagina](#) - area tematica Servizi alla Persona).

Si raccomanda di fare riferimento alla [Guida alla presentazione dei progetti su bandi](#).

37. È obbligatorio compilare il modulo online?

Sì, è obbligatorio. Il modulo online può essere compilato poco alla volta, il sistema permette di verificare la completezza del progetto sia in itinere sia prima di inviare. Per la compilazione del modulo online fare riferimento al tutorial [Guida inserimento progetto](#).

38. Quali informazioni sono richieste sugli immobili interessati dall'intervento?

A tutti i progetti nell'ambito del modulo online - sezione Immobili - è richiesto di indicare la denominazione, il titolo di disponibilità, se trattasi di bene soggetto a vincoli. Nel caso si prevedano interventi di ristrutturazione/manutenzione straordinaria i proponenti, nell'ambito della descrizione dettagliata del progetto, dovranno specificare la natura degli interventi e nel piano economico il relativo costo. Si invita ad allegare eventuali preventivi.

39. È possibile fissare un incontro individuale con le/i responsabili del bando per illustrare l'idea progettuale?

Gli incontri individuali non sono previsti; è possibile ricevere assistenza via mail: porteaperte@fondazionecariplo.it

Non è possibile sottoporre bozze di progetti.

Per questioni di carattere informatico rivolgersi a support@fondazionecariplo.it